

Piano Sosta e ZTL, Ortigia Resistente: “Il consiglio non sia complice dell’Amministrazione”

Il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente prende atto delle dichiarazioni rese in Consiglio Comunale dall’Assessore alla Mobilità Vincenzo Pantano, secondo cui il Piano della Sosta risulta ad oggi approvato soltanto in linea tecnica, non ancora reso operativo, e in procinto di essere sottoposto al Consiglio Comunale prima della sua eventuale attuazione. Il Comitato evidenzia, inoltre, che anche il nuovo Piano della ZTL risulta approvato in linea tecnica già il 25 giugno scorso, pubblicato nell’albo pretorio e strettamente ancorato al Piano della Sosta. Non siamo quindi davanti a due procedimenti separati ma a un unico assetto complessivo destinato a incidere su accesso, sosta, pass, tariffe, aree a pagamento in Ortigia, Zona Umbertina e zone limitrofe. Finora il Piano della Sosta e il Piano ZTL sono stati presentati come atti prevalentemente tecnici, fondati su elaborazioni, dati e valutazioni istruttorie predisposte dagli uffici e dai progettisti. Il Comitato contesta pertanto una pianificazione che nasce su basi istruttorie gravemente insufficienti, con dati non adeguatamente verificabili, una rappresentazione errata della domanda e dell’offerta di sosta e un impatto molto grave sui residenti del centro storico e dei quartieri limitrofi, a cominciare dalla Borgata Santa Lucia, su cui si concentrerà il maggior effetto «spill over», cioè il traboccamento delle auto espulse dal centro storico. Inoltre, questo Piano rischia di innalzare un’ ulteriore barriera economica e funzionale all’accesso al centro storico non solo per tutti i cittadini ma anche per turisti e visitatori, come è già in atto da anni. Se, come dice l’Assessore Pantano, il

Piano arriverà in Aula, ogni consigliere dovrà quindi scegliere se esercitare davvero il proprio ruolo di rappresentanza dei cittadini o avallare un impianto predefinito dalla Giunta del Sindaco Francesco Italia. Il Comitato informerà i cittadini, quartiere per quartiere, sull'evoluzione dell'iter e sulle posizioni che verranno assunte. La mobilità e la sosta dei cittadini non possono essere trattati come una variabile secondaria ma innanzitutto come una condizione concreta della permanenza abitativa.

“Presenza sul territorio”, il mantra del nuovo Questore di Siracusa Aldo Fusco

Presenza sul territorio. Lo ha ripetuto più volte, quasi fosse un mantra, nel corso del suo primo incontro con la stampa il nuovo Questore di Siracusa, Aldo Fusco. È questa la prima direttrice lungo cui intende muoversi il nuovo Questore di Siracusa, deciso a rafforzare la percezione di sicurezza attraverso una Polizia sempre più visibile e vicina ai cittadini. E non è un caso che il suo primo atto ufficiale sia stato la firma di tre ammonimenti per violenza di genere, segnale immediato dell'attenzione riservata alla prevenzione ed alla tutela delle vittime.

Piglio deciso ma toni misurati, il nuovo Questore ha mostrato grande fiducia nella struttura provinciale che si appresta a guidare, senza risparmiare parole di sincero apprezzamento per il lavoro svolto dal suo predecessore, Roberto Pellicone.

“Mi sento come Ulisse che torna nella sua isola”, ha detto, richiamando le sue origini. Aldo Fusco, messinese, torna in Sicilia dopo una lunga esperienza maturata in diversi

incarichi della Polizia di Stato. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio anche nel Siracusano, tra Lentini e il capoluogo aretuseo, un territorio che conosce già da vicino. Prima della nomina a Questore di Siracusa ha ricoperto l'incarico di Questore di Ascoli Piceno (e in precedenza Oristano). "Sono onorato per questa possibilità, in una Questura estremamente prestigiosa", ha aggiunto sulla nuova esperienza.

Parole di elogio per la macchina organizzativa che eredita. "Una squadra vincente, un'organizzazione eccellente, colleghi di primissimo ordine", ha sottolineato riconoscendo il lavoro svolto negli ultimi anni.

Guardando alle priorità del suo mandato, il nuovo Questore ha definito Siracusa una "provincia bellissima", senza però nascondere le criticità legate alla presenza della criminalità organizzata e di delinquenza diffusa. "Il mio compito è innalzare la prevenzione e la sicurezza percepita. L'unico strumento è la presenza sul territorio, per quanto possibile con le forze a disposizione", ha spiegato tornando ancora una volta sul concetto che accompagnerà la sua azione.

L'obiettivo sarà quello di proseguire, in stretto raccordo con la Prefettura, lungo la strada già tracciata delle operazioni ad alto impatto, intensificando al tempo stesso il contrasto ai fenomeni mafiosi ed alla criminalità organizzata.

"Siracusa ha ospitato grandi eventi e ritengo di potermi avvalere del know how maturato in questi anni", ha osservato, lasciando intendere la volontà di consolidare un modello organizzativo già sperimentato.

Tra le priorità indicate figurano anche una maggiore collaborazione con la Polizia Municipale per il contrasto all'abusivismo, un'attenzione costante su tutti i fronti della sicurezza ed il potenziamento dei servizi rivolti ai numerosi turisti che scelgono la provincia aretusea.

La parola chiave, in ogni caso, resta una sola: presenza. Sul territorio, tra la gente, come primo e più efficace strumento di prevenzione.

Perdita idrica su viale Epipoli, per la riparazione Villaggio Miano senz'acqua la mattina del 7 luglio

Ancora una giornata difficile per il servizio idrico a Siracusa. Domani, martedì 7 luglio, verrà sospesa temporaneamente l'erogazione nella zona del Villaggio Miano, a Siracusa. Aretusacque ha comunicato che a partire dalle ore 10:00 sarà interrotta la fornitura d'acqua nella zona per consentire un intervento urgente di riparazione sulla rete di distribuzione.

I lavori si sono resi necessari dopo l'individuazione di una significativa perdita sul collettore di distribuzione DN 250 ubicato in viale Epipoli. La rottura, una volta localizzata, ha richiesto un intervento non più rinviabile.

L'interruzione è stimata in circa un'ora, ma la durata effettiva potrebbe prolungarsi in caso di imprevisti tecnici. Al termine delle operazioni, la fornitura sarà ripristinata progressivamente. Aretusacque invita i residenti della zona a limitare, ove possibile, i consumi nelle ore immediatamente precedenti l'inizio dei lavori, in modo da ridurre i disagi.

La società di gestione del servizio idrico ha inoltre comunicato di aver preallertato la Protezione Civile, informandola preventivamente dell'intervento programmato e della sospensione, al fine di garantire il coordinamento operativo e assicurare la massima informazione alla popolazione interessata.

Gli aggiornamenti sull'andamento dei lavori e le eventuali variazioni delle tempistiche saranno pubblicati nella sezione "Avvisi" del sito istituzionale di Aretusacque all'indirizzo

<https://www.aretusacque.a-acqua.it/news>. Per segnalazioni relative a guasti e disservizi è attivo il numero verde gratuito 800.53.53.53, raggiungibile 24 ore su 24, sette giorni su sette.

Caso Rizza, Burti attacca Giansiracusa: “Il Cga non è entrato nel merito, basta propaganda”

Le dichiarazioni del presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa dopo il pronunciamento del Cga in merito al caso del trasferimento dell'istituto Rizza al centro di una polemica. Il consigliere provinciale Cosimo Burti le stigmatizza quando si riferiscono “al presunto riconoscimento della ragionevolezza del suo operato.

I fatti dicono altro-dice Burti- Il CGA non è entrato nel merito della vicenda. Si è limitato a non accogliere la sospensiva degli effetti della delibera adottata lo scorso 23/12/2025. Confondere una mancata sospensiva con un giudizio di merito è un errore giuridico e una forzatura comunicativa che non rende un buon servizio ai cittadini.

Per l'ennesima volta rivolgo un invito chiaro al Presidente: si adottino finalmente le proposte alternative già presentate al tavolo e mai prese in considerazione.

Solo così-conclude Burti- si garantirebbero maggiori risultati in termini di risparmi per l'Ente provinciale, si salvaguarderebbe la sede storica del Rizza e si tutelerebbe il diritto ad una gestione scolastica più armoniosa e funzionale per studenti, famiglie e personale.

La propaganda non sostituisce la buona amministrazione. Il territorio ha bisogno di scelte, non di interpretazioni”.

Trasferimento Rizza, il Comitato: “Decisione in fase cautelare, la vicenda non è chiusa”

La sentenza del Cga non chiude automaticamente e definitivamente la vicenda legata al previsto trasferimento dell'istituto Rizza-Insolera dalla sede centrale del Palazzo degli Studi di via Diaz allo stabile di via Modica. Il giudizio di merito sull'appello è ancora pendente.

La puntualizzazione è del Comitato “Tuteliamo l'Istituto Rizza di Siracusa”, che invita a non trarre “conclusioni non corrispondenti alla realtà processuale”.

“È vero -spiega il comitato- che il CGA ha respinto l'istanza di sospensione cautelare. Ma è altrettanto vero, e va detto con chiarezza, che si tratta di una decisione presa in fase cautelare, sulla base di un esame espressamente definito dallo stesso Collegio “sommario” e provvisorio. Il giudizio di merito sull'appello è tuttora pendente e deve ancora essere celebrato e deciso: la vicenda non è affatto conclusa”.

Un dato, in particolare, secondo il Comitato, sarebbe stato omissso nella ricostruzione diffusa. “Il Libero Consorzio -ricorda il comitato- aveva chiesto che il ricorso fosse dichiarato inammissibile, contestando la legittimazione stessa dei docenti ad agire. Ebbene, il CGA non ha accolto tale richiesta: ha espressamente riservato quelle eccezioni “alla

pertinente sede di merito". Il tentativo dell'Ente di chiudere anticipatamente la partita non è riuscito, e il diritto dei ricorrenti a far valere le proprie ragioni resta pienamente integro.

Quanto al giudizio secondo cui l'interesse a mantenere la sede sarebbe "recessivo" rispetto alle esigenze di risparmio, si tratta di una valutazione propria della sola fase cautelare, che non pregiudica in alcun modo la decisione finale sul merito dei motivi proposti, tra cui il mancato esame, da parte dell'Ente, delle soluzioni alternative avanzate dalla comunità scolastica".

Il Comitato ribadisce che la questione non è meramente identitaria. "Il punto resta di buona amministrazione: un ente in dissesto finanziario è chiamato a dimostrare, con atti e numeri, che la soluzione prescelta – che comporta due trasferimenti anziché uno – sia effettivamente la meno costosa- si legge nella nota diffusa nel primo pomeriggio- Continuiamo a chiedere trasparenza, comparazione dei costi, verifica dell'idoneità e della sicurezza della sede di destinazione di via Modica, e piena partecipazione, nelle sedi istituzionali competenti.

La memoria storica del Rizza e il corretto impiego delle risorse pubbliche non sono in contrapposizione-conclude il Comitato- chiediamo semplicemente che, prima di rendere irreversibile una scelta, sia dimostrato che essa è davvero necessaria, sicura e conveniente".

Foto: Repertorio, un momento di protesta degli studenti dell'Istituto Rizza contro l'annunciato trasferimento

L'Istituto Rizza-Insolera verso il trasloco, il Cga respinge il ricorso: trasferimento entro l'estate

Via libera al maxi trasloco previsto per fine estate dell'istituto superiore Rizza-Insolera dalla storica sede del Palazzo degli Studi di viale Diaz alla sede di via Modica. L'intero stabile passa, quindi, al Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "O.M. Corbino". Il Cga, consiglio di giustizia amministrativa si è pronunciato sulla complessa vicenda della riorganizzazione immobiliare scolastica di Siracusa, respingendo l'istanza di sospensione presentata da alcuni docenti e privilegiando quello che viene indicato come il superiore interesse del risanamento finanziario pubblico.

Al centro della contesa c'è la delibera del 23 dicembre 2025, con cui il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha ridisegnato la mappa degli istituti superiori della città. Un piano che prevede lo spostamento della sede centrale dell'Istituto Superiore "Rizza-Insolera" dallo storico Palazzo degli Studi di viale Diaz alla sede di via Modica n. 66, lasciando l'intero stabile di viale Diaz al Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "O.M. Corbino".

Per comprendere la radicalità della scelta amministrativa bisogna scavare nelle pieghe del bilancio dell'Ente di via Malta. Il Libero Consorzio di Siracusa versa infatti in uno stato di formale dissesto finanziario dal maggio 2018. Un'eredità pesante che la nuova compagine amministrativa, insediatasi a seguito delle elezioni dell'aprile 2025, ha deciso di affrontare riorganizzando i servizi con criteri di massima efficienza ed eliminando ogni spesa corrente superflua.

Nell'ambito di tale risanamento è stata prevista una

razionalizzazione relativa agli immobili adibiti a Istituti Scolastici volta a dismettere tre costose locazioni passive (viale Tica, via Polibio e via Pitia), generando un risparmio immediato per le casse pubbliche destinato a salire, una volta a regime nel 2028, a ben 618.150,90 euro annui . Si tratta di oltre il 70% della spesa precedentemente sostenuta dall'Ente per gli affitti scolastici.

Il piano ha però trovato la ferma opposizione di una parte del corpo docente dell'istituto "Rizza- Insolera". Due professori, affiancati inizialmente dal comitato spontaneo "Tuteliamo l'Istituto Rizza", infatti, avevano promosso ricorso dinanzi al TAR Catania.

La tesi difensiva poggiava sull'aspetto dello sradicamento dell'istituto (presente in viale Diaz sin dagli anni Trenta), sul paventato rischio di un calo delle iscrizioni, sulla potenziale perdita di fondi PNRR, e su presunti vizi di mancata collaborazione con gli organi collegiali della scuola.

In primo grado, il TAR Catania aveva respinto il ricorso nel merito condividendo le tesi del Libero Consorzio di Siracusa difeso dall'Andrea Nicosia, Avverso la sentenza del TAR Catania i docenti avevano proposto appello. Il Libero Consorzio di Siracusa ha chiesto il rigetto del gravame di controparte e proposto un appello incidentale.

Con Ordinanza depositata oggi (6 luglio 2026) il CGA ha rigettato l'istanza di sospensiva avanzata dai docenti, ritenendo che le censure ad un primo esame non apparissero fondate.

Inoltre, sul piano del bilanciamento degli interessi, il Collegio ha sancito che la tutela interinale richiesta dai docenti per bloccare il trasloco si palesa del tutto "recessiva rispetto alle esigenze di razionalizzazione e riduzione dei costi poste a fondamento del provvedimento del Libero Consorzio Comunale".

L'ente potrà dare adesso avvio formale alle operazioni di trasloco.

Il trasloco del Rizza, Giansiracusa: “Il Cga riconosce la ragionevolezza del nostro agire”

“Accogliamo questa decisione con soddisfazione e senso di responsabilità. Pur nel rispetto del giudizio di merito ancora pendente, l’ordinanza del CGA rappresenta un importante riconoscimento della ragionevolezza del nostro agire e dei principi che hanno orientato le scelte dell’Ente”. Questo il commento del presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa alla luce del pronunciamento del Consiglio di Giustizia Amministrativa che ha dato il “via libera” definitivo al trasferimento dell’istituto “Rizza-Insolera” dalla sede centrale del Palazzo degli Studi alla sede di via Modica.

“Fin dal nostro insediamento abbiamo affrontato la difficile condizione finanziaria del Libero Consorzio attraverso un’azione complessiva di risanamento e riorganizzazione-dice Giansiracusa- Le decisioni assunte non sono interventi isolati né scelte contro qualcuno, ma fanno parte di un percorso volto a restituire solidità all’Ente, utilizzare meglio il patrimonio pubblico e garantire servizi migliori alla comunità provinciale”.

“È tempo adesso di mettere fine a una vicenda che ha lacerato la comunità scolastica cittadina, alimentando contrapposizioni per ragioni che poco hanno a che vedere con i servizi da rendere agli studenti. Le nostre scelte sono state guidate esclusivamente dall’interesse pubblico e dalla necessità di rendere più funzionale, efficiente e sostenibile il sistema di

attribuzione e utilizzo degli spazi scolastici”.

Il presidente del Libero Consorzio Comunale esprime, infine, il proprio ringraziamento al consigliere delegato all’Edilizia scolastica Salvo Cannata e agli uffici del Libero Consorzio per il lavoro svolto e per l’impegno con cui hanno seguito l’intera vicenda, nonché agli avvocati Andrea Nicosia e Girolamo Rubino per la professionalità con cui hanno rappresentato e difeso le ragioni dell’Ente nel giudizio.

Cavadonna al collasso, l’allarme del Garante: “Non è pena legale, è tortura”

Sovraffollamento ed una serie di criticità che sembrano far sì che lo Stato non applichi una “pena legale nel rispetto dei diritti umani, per sconfinare nella sofferenza e nelle torture psicofisica”. Durissimo il giudizio che il Garante dei Diritti delle Persone detenute o private della libertà personale Giovanni Villari esprime dopo un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi nella Casa Circondariale di Cavadonna. “L’istituto siracusano ha ormai ampiamente superato sensibilmente la soglia critica delle 700 presenze -premette Villari- per una capienza regolamentare di 575 unità. Questo sovraffollamento, quando supera determinati livelli, cessa di essere un mero dato numerico e si trasforma nel nodo cruciale che fa pendere l’intero sistema da una parte o dall’altra: da un lato il diritto proprio della persona e lo sconto della pena, dall’altro la mera sofferenza”. Il Garante fa notare che “la combinazione tra l’ondata di caldo estivo e gli evidenti effetti del cambiamento climatico sta generando condizioni di

vivibilità insostenibili. L'eccessiva densità antropica all'interno delle sezioni detentive amplifica la percezione della calura, esasperando gli animi e rendendo la convivenza quotidiana un terreno fertile per costanti tensioni. A peggiorare questo scenario si aggiunge una profonda disparità materiale: all'interno delle proprie stanze detentive, infatti, non tutti i ristretti hanno la possibilità di avvalersi di un semplice ventilatore. Questa carenza, all'apparenza minima, preclude a molti la possibilità di trovare un pur parziale sollievo per superare la soglia opprimente della calura notturna e diurna. L'impossibilità di rinfrescare gli ambienti aggrava drammaticamente la sofferenza fisica e psicologica, specialmente nei confronti di quei soggetti che, per avanzata età anagrafica o per patologie pregresse, necessiterebbero di tutele ben diverse per salvaguardare la propria salute".

Un dato particolarmente allarmante, per Giovanni Villari, è legato all'aspetto igienico-sanitario, con cimici da letto e materassi ricoperti da teli di tnt che non sempre risolvono il problema, visto che il parassita riesce a superare la "barriera". Ancor peggiore la convivenza forzata con ratti. Villari scrive nella sua relazione di aver constatato personalmente come "nei punti di raccolta interni in cui la spazzatura giornaliera viene lasciata in attesa del recupero, i ratti si avventurino liberamente alla ricerca di cibo. Un fenomeno che sta diventando tristemente ordinario, assodato e sotto gli occhi di chiunque frequenti l'istituto, ma che non può e non deve essere accettato come normale".

Proseguendo con l'esame della situazione generale all'interno del carcere di Cavadonna emerge l'impossibilità, da mesi, di utilizzare la Casetta dell'acqua, servizio interrotto per la mancanza di manutenzione, probabilmente legato al momento di passaggio di gestione del servizio idrico da Siam ad Aretusacque.

Insufficiente, secondo il Garante, l'assistenza sanitaria. "L'area sanitaria interna vive una situazione persino peggiore di quella del comparto di sicurezza-si legge nella relazione-

I pochi medici e infermieri presenti – con una totale assenza di figure amministrative – operano in condizioni quasi eroiche. Il personale tenta di rispondere a un flusso incessante di richieste con strumenti diagnostici e risorse del tutto inadeguati per una comunità di oltre 700 persone. A peggiorare questo scenario già critico si aggiunge un nodo cruciale: la sospensione del servizio di scorta per la traduzione dei detenuti, causata dalla insufficienza di uomini della Polizia Penitenziaria. Senza scorte, è impossibile accompagnare i ristretti alle rare e già insufficienti visite specialistiche o agli interventi chirurgici programmati. Le previsioni per il futuro prossimo non sono rassicuranti: sebbene sia previsto l'arrivo di circa dieci nuovi agenti, tale incremento rimarrà ampiamente insufficiente. Inoltre, senza alcuna ombra di discriminazione ma per pure ragioni di gestione operativa, la situazione resterebbe complessa qualora tra i nuovi arrivi vi fossero delle agenti donna, non impiegabili da sole nelle sezioni maschili". Tra i problemi più gravi: il blocco delle visite specialistiche, i ritardi della chirurgia programmata, con attese superiori a un anno anche per l'asportazione di cisti dolorose "È indicativo il caso documentato di un detenuto fragile che - dice Villari - per una consulenza urologica urgente, ha dovuto attendere oltre un anno e mezzo, per l'esattezza da febbraio 2024 a dicembre 2025. Durante questo lunghissimo periodo, le acute sofferenze fisiche sono state tamponate esclusivamente dai farmaci somministrati dall'area sanitaria interna". Carenze importanti, poi, riguardano la gestione delle vulnerabilità psichiatriche. "Casi di gravi patologie psichiatriche - evidenzia il Garante - palesemente incompatibili con il regime detentivo ordinario, restano privi di una presa in carico specialistica adeguata. La gestione quotidiana di questi soggetti critici finisce per gravare impropriamente sui compagni di cella, privi di qualunque competenza medica". Villari si rivolge alla "politica onesta, ai rappresentanti istituzionali e a tutti gli attori della rete territoriale affinché si mobilitino immediatamente. In questo senso, appare

quanto mai urgente e fondamentale la possibilità di investire risorse, anche economiche, a livello provinciale, attivando una sinergia concreta tra la sfera politica e le funzioni amministrative e dirigenziali del territorio. Solo un'azione congiunta e radicata a livello locale può fornire risposte adeguate, tempestive ed efficaci alle gravissime criticità segnalate.

Nel pianificare gli interventi- conclude- le risorse e le strategie risolutive per attuare le necessarie risposte istituzionali, è indispensabile che si tenga conto in via prioritaria degli aspetti evidenziati in questa relazione. Non siamo di fronte a meri nodi burocratici, ma a un profondo fattore umano, oltre che sociale, che non può più essere ignorato o rinviato. Le istituzioni non possono restare inerti di fronte a questa emergenza: la Casa Circondariale di Siracusa, così come pure gli altri istituti del nostro territorio, deve tornare a essere un presidio di recupero e reinserimento, e non una discarica sociale di elementi riprovati con delle evidenti "debolezze" umane".

Carcere di Cavadonna, Cavallaro chiede interventi urgenti: "Assicurare i servizi sanitari"

Tematiche locali, "che devono trovare una soluzione immediata", accanto a quelle strutturali. La relazione redatta dal Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale dopo un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi nella Casa Circondariale di Cavadonna, al centro di un

intervento del consigliere comunale Paolo Cavallaro che, alla luce di quanto emerso, avanza richieste specifiche. Una di queste riguarda il ripristino del funzionamento della Casetta dell'Acqua, da mesi fuori servizio a causa del blocco della manutenzione conseguente al passaggio della gestione del servizio idrico. "Ho trasmesso richiesta formale ad Aretusacque – annuncia Cavallaro – chiedendo di chiarire se l'impianto rientri nella propria gestione ed in caso positivo, di provvedere con la massima urgenza al ripristino del servizio. Massima attenzione meritano le criticità evidenziate sul piano sanitario. Auspico che l'Asp di Siracusa, per quanto di propria competenza, possa contribuire ad assicurare un accesso più tempestivo alle prestazioni sanitarie e valutare ogni possibile sviluppo degli strumenti di telemedicina, che la relazione individua come una possibile risposta per migliorare l'assistenza ai detenuti".

La disamina riguarda poi altri aspetti del documento, che il consigliere di minoranza definisce "serio, puntuale e coraggioso, che richiama l'attenzione delle istituzioni su criticità che non possono essere sottovalutate. Le condizioni di vita all'interno di un istituto penitenziario rappresentano il livello di civiltà di uno Stato e meritano risposte tempestive e concrete. Molte delle problematiche evidenziate – dal sovraffollamento alla carenza di personale della Polizia Penitenziaria, fino alle difficoltà nell'assistenza sanitaria – richiedono interventi di carattere nazionale. Sono temi sui quali il Governo-puntualizza l'esponente di Fratelli d'Italia- ha già avviato un percorso di intervento e rispetto ai quali auspico una doverosa accelerazione, affinché si possa garantire il pieno rispetto dei principi costituzionali e della dignità della persona. Chi è detenuto deve scontare la pena prevista dalla legge e inflitta dal giudice, non una pena ulteriore derivante da condizioni di vita degradanti o da carenze che possono e devono essere affrontate. Il rispetto della dignità della persona non è in contrasto con la certezza della pena, ma ne rappresenta un presupposto essenziale in uno

Stato di diritto”.

Governance poll, la classifica dei sindaci: Francesco Italia risale, Cassì resta il migliore in Sicilia

Si chiama governance poll ed è il censimento annuale sul consenso ai sindaci da parte dei propri cittadini realizzato da Noto Sondaggi per il Sole 24 Ore. Per tutti è, semplicemente, la classifica per gradimento dei sindaci dei capoluoghi italiani. Al primo posto, quest'anno, c'è Sara Funari, prima cittadina di Firenze. Al secondo posto Marco Fioravanti di Ascoli Piceno. Ultimo gradino del podio per Gaetano Manfredi, Napoli. E i sindaci siciliani? Il primo nel gradimento è Giuseppe Cassì (Ragusa), posizione 22 nella governance poll. Poi, staccato di 40 posizioni, Tesauro (Caltanissetta) e 5 posti ancora in giù Francesco Italia (Siracusa) che migliora rispetto allo scorso anno (era 94.o, adesso 67.o) con un consenso pari al 50%, 5,4 punti percentuali in meno rispetto al giorno della rielezione. Lagalla, sindaco di Palermo, lascia l'ultimo posto ed è 73.o. Trantino (Catania) è quint'ultimo; chiude la classifica il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida.

Il Governance Poll, realizzato da Noto Sondaggi per il Sole 24 Ore, non misura le intenzioni di voto ma il livello di consenso personale degli amministratori. Agli intervistati viene chiesto se, potendo tornare alle urne, rivoterebbero il

sindaco o il presidente di Regione in carica. L'indagine è stata condotta nei mesi scorsi su un campione di 600 elettori per ciascun Comune capoluogo e 1.000 per ogni Regione, con metodologia mista telefonica (CATI) e online (CAWI). Sono stati esclusi dall'indagine i comuni oggetto di elezioni amministrative.